

COSTA JONICA

& DINTORNI

Viaggio d'autore per esploratori del bello

Itinerari
e suggestioni
fra i luoghi segreti
di una terra
ancora da scoprire



BASILICATA

Costa Jonica e dintorni

Credit

©2010 Agenzia di Promozione Territoriale BASILICATA
Via del Gallitello, 89 - 85100 POTENZA

Concept e Testi

Vincenzo Petraglia

Progettazione e Direzione Editoriale

Maria Teresa Lotito

Assistenza e supporto editoriale

Annalisa Romeo

Progetto grafico e Layout

Vincenzo Petraglia
in collaborazione
con Xela Art

Ricerca e selezione immagini

Maria Teresa Lotito

Foto

Archivio APT Basilicata
Archivio Soprintendenza Beni Archeologici della Basilicata

Si ringrazia:

La Soprintendenza Beni Archeologici della Basilicata, tutti i Comuni, le Associazioni e le Proloco che hanno messo a disposizione il materiale fotografico.

Distribuzione gratuita

L'APT pubblica le informazioni qui elencate a solo scopo divulgativo. Massima cura è stata posta nel verificare le informazioni contenute nei testi. Si declina pertanto, ogni responsabilità per eventuali errori di stampa o da involontarie omissioni.

Stampa

Rossi Srl Nola (NA)

BASILICATA

COSTA JONICA



l'itinerario



Il canto del mare

Enormi, sconfinite spiagge di sabbia dorata lambite da un mare cristallino. Siamo nel cuore della Magna Grecia con le sue straordinarie testimonianze archeologiche a cui fanno da sfondo paesaggi incontaminati e autentiche rarità naturalistiche

ORO E AZZURRO

Sono i colori dominanti della costa, splendido intreccio di mare, spiagge dorate e abbagliante luce mediterranea.

Placide, larghe, sconfinite distese di sabbia fine baciata dal sole e accarezzate dal moto eterno delle onde del mare che oggi, come millenni fa, continua a cantare il mito, storie di eroi e divinità, filosofi e guerrieri, innovativi artisti e architetti, re e valorosi

condottieri che queste coste da sempre, da tempi immemori, hanno accolto. Perché il tratto jonico lucano, in provincia di Matera, che da Metaponto, al confine con la Puglia, si estende fino a Nova Siri, lembo estremo della regione prima della Calabria, è



ATA BASILICATA

e del mito



i paesi da visitare

Policoro

Bernalda-Metaponto

Nova Siri

Rotondella

Montalbano Jonico

Pisticci

Scanzano Jonico

questo, un incredibile concentrato di storia e natura, antiche leggende e mare incontaminato, spiagge dorate, arte e cultura. Una cultura che qui e nelle altre regioni dell'estremo Meridione d'Italia affonda le sue radici in quella straordinaria e raffinata Magna

Il litorale jonico è in grado di accontentare ben attrezzate alternate ad altre più



Grecia, culla di tutta la civiltà occidentale. Trentacinque chilometri di coste in molti tratti selvagge incastonate fra l'azzurro del mare e il verde intenso della macchia mediterranea. In mezzo un lunghissimo, ininterrotto, se non per brevi tratti, nastro di sabbia dorata lungo il quale ci si può "perdere" in chilometriche, liberatorie e rilassanti passeggiate sul bagnasciuga, abbagliati dai colori e dalla luce intensa di quest'angolo di Mediterraneo, lontani dal caos e dai rumori di destinazioni più affollate e meno intatte a livello paesaggistico. Una meta ideale per chi vuole coniugare

La Piana di Metaponto, un eden geologico

L'origine alluvionale dell'unica vera grande pianura lucana (il 92 per cento della regione è, infatti, ricoperta da colline e montagne) che si estende per una lunghezza di 35 chilometri e una larghezza di circa 30, è legata alla plurisecolare azione erosiva dei cinque corsi d'acqua a carattere torrentizio che dall'Appennino la attraversano a ventaglio prima di sfociare nello Ionio lasciando lungo il loro percorso detriti che nei millenni l'hanno resa fertilissima. Sinni, Agri, Basento, Bradano e Cavone hanno, infatti, colmato la pianura di sabbia, pietre e argilla erose ai monti occidentali della regione inseminando la terra e favorendo la propagazione di vegetazione e habitat umidi caratterizzati da ecosistemi di straordinaria ricchezza. Deriva da ciò e da un clima particolarmente generoso l'estrema varietà di quest'area che non a caso è diventata fra le più ricche della regione oltre che dal punto di vista naturalistico anche da quello economico grazie a coltivazioni agricole di altissima qualità esportate in enormi quantità anche oltre confine.

NATURA SELVAGGIA

Si può andare alla scoperta delle spiagge più intatte, orlate di dune e vegetazione, a piedi sul bagnasciuga oppure anche a cavallo.



ATA BASILICATA

un po' tutti i gusti con spiagge
isolate e selvagge, tutte da scoprire



I PROFUMI DEL MEDITERRANEO

Le essenze della
macchia mediterranea
mescolandosi con
quelle della salsedine
inebbriano col loro
profumo tutta la costa.

mare e sole con arte e
cultura. Sono, infatti,
tante le straordinarie
testimonianze, sia in
prossimità del mare
che nell'immediato
entroterra, che
quell'evoluto mondo

greco, che a partire dall'VII secolo
avanti Cristo approdò su queste coste,
ha lasciato sul territorio, disseminandolo
di templi, santuari, agorà, teatri e
necropoli adorne di incredibili gioielli
archeologici custoditi oggi nei ricchi
musei della zona. Un territorio
incastonato fra due altri capolavori
della regione, uno artistico, a nord,

rappresentato da Matera e dai suoi
Sassi, l'altro naturalistico, a sudovest,
con gli spettacolari scenari del *Parco
Nazionale del Pollino*. Fra di loro si fa
largo la *Piana del Metapontino*, i cui
ottocento chilometri quadrati di
fertilissimi terreni ne fanno la più ampia
pianura della regione, che si estende
placida fino a raggiungere il mare
limpido, più volte Bandiera blu, con i
fondali sabbiosi e poco profondi che
caratterizzano la costa, perfetti quindi
per chi è in vacanza con bambini. Le
ampie e diversificate spiagge insieme
con un'offerta ricettiva davvero
variegata – si va dagli intimi bed &
breakfast e agriturismo a conduzione



BASILICATA

Costa Jonica e dintorni

I lidi organizzati e i fondali sabbiosi perfetti



PAROLA D'ORDINE VARIETA' E SERVIZI

Sulle spiagge servizi adeguati sia per chi cerca il relax assoluto che il divertimento.

familiare immersi nella campagna in prossimità del mare fino ai più classici alberghi, villaggi turistici e camping – sono in grado tuttavia di andare incontro alle esigenze più disparate dei visitatori e accontentare un po' tutti i portafogli. Spazio, dunque, a strutture e lidi attrezzati dove poter trovare ogni sorta di divertimento e animazione oppure a quelli che offrono servizi ad hoc per il turismo familiare o per chi

vuole cimentarsi in sport quali golf, surf, immersioni, canoa, uscite in barca, anche grazie alla recente apertura del *porto turistico degli Argonauti di Pisticci*. Non mancano, infine, spiagge più isolate e selvagge, orlate da dune e macchia mediterranea, per chi è alla ricerca dei silenzi e dell'assoluta tranquillità o vuole andare alla scoperta delle bellezze paesaggistiche del circondario attraverso escursioni in mountain bike, a piedi o a cavallo. Si può andare, a seconda del proprio gusto personale, alla scoperta di tutte queste spiagge percorrendo la statale 106 Jonica che costeggia tutto il litorale. Provenendo da nord a dare il

TURISMO AD HOC

Anche le strutture ricettive si adattano a ogni portafoglio fra lussuosi hotel, villaggi turistici, agriturismo di campagna e graziosi e intimi bed & breakfast.



anche per il turismo familiare



benvenuto al tratto jonico lucano è l'ampissima *spiaggia del lido di Metaponto*, la frazione che rientra nel territorio del comune di Bernalda, che rimane più nell'entroterra, e che nell'antichità ospitò una delle colonie greche in assoluto più ricche e floride della Magna Grecia, *Metapontum*. La spiaggia si sviluppa tra le foci di due dei maggiori fiumi lucani che proprio in questo tratto di mare terminano il loro corso, il Bradano e il Basento, ed è sicuramente una delle più note e frequentate del litorale, punteggiata da estese pinete e filari di eucalpti che diffondono nell'aria le loro essenze che si

Vento in poppa fra vela e green per il golf

Fra i tanti sport che si possono praticare c'è sicuramente la vela. Grazie ai venti ottimali che la interessano, la costa è un vero eden per gli amanti di questo sport. Molto attivo è, infatti, il **Circolo velico lucano**, con sede presso la *Riserva naturalistica del Bosco Pantano di Policoro* (via Lido, 0835/91.00.97 oppure www.circolovelicolucano.it), che organizza anche corsi di windsurf, canoa, sci nautico e kitesurf, la nuova disciplina che dalle Hawaii si sta diffondendo velocemente in tutto il mondo e che consta di una tavola da cui si manovra l'aquilone collegato da alcuni cavi ad un'apposita barra di controllo. Il Circolo è affiliato alla Federazione Italiana Vela ed è stato riconosciuto come Centro tecnico federale. Fra le svariate attività anche quella relativa all'istituzione della prima Scuola Nazionale di Match Race, specialità agonistica diventata famosa attraverso l'America's Cup. I cultori del golf possono trovare, invece, il loro paradiso nel **Golf Club Riva dei Tessali** (contrada Pizziche, Metaponto; info: 0835 748916 - 099/8431844 oppure www.rivadeitessali.it), uno dei più famosi del Meridione, immerso fra agrumeti, vigneti e vegetazione mediterranea non lontano dal mare. Il percorso di diciotto buche da campionato, lungo oltre seimila metri, par 72, SR 130, presenta un tracciato molto aperto con fairways larghi e green ondulati, frammazzato da bunker e suggestivi laghetti.



BASILICATA

Costa Jonica e dintorni



GIGLI DI SABBIA

A partire da luglio e fino a settembre fiorisce fra le dune sabbiose il *pancratium maritimum*, il bel giglio selvatico dal colore bianco.



DUNE FIORITE

Lungo il cordone dunale crescono anche ginepri, ginestre, lentichi e piante di agave, mirto e rosmarino.

mescolano piacevolmente a quelle della salsedine del mare. Fra questi arenili cresce anche il *pancratium maritimum*, o giglio di sabbia, capace sempre di creare atmosfere ancor più incontaminate e selvagge, soprattutto quando, trascorso il periodo di alta stagione, in settembre torna a pervadere questi paesaggi il silenzio e quella pace un po' malinconica tipica di luoghi marini preservati come questo. Da Metaponto, procedendo verso sud, si giunge ai paesaggi ancor più selvaggi del lido Quarantotto e delle splendide

Il Porto degli Argonauti per esplorare la costa

Si tratta del primo porto turistico per la nautica da diporto della costa jonica lucana e sorge a Marina di Pisticci in una posizione ideale per andare alla scoperta delle coste regionali ma anche di Calabria, Puglia, Eolie e Sicilia, oltre che della Turchia e della Grecia. Progettato dall'architetto Luigi Vietti e dall'ingegnere Antonio De Nicolò, progettisti anche del resort che lo accoglie, e dai professori Alberto Noli e Alessandro Togna che hanno curato, invece, la progettazione di opere idrauliche e marittime, è stato inaugurato di recente e offre tutta una serie di servizi che vanno dalla videosorveglianza all'assistenza agli ormeggi, dai pontili fissi alle infrastrutture nautiche, dal varo delle imbarcazioni alla manutenzione dei natanti. Un approdo per imbarcazioni di piccolo-medio cabotaggio in grado di ospitare 450 natanti. Munito di un comodo canale d'accesso il porto si sviluppa in due darsene interne, profonde fino a tre metri e mezzo con pontili fissi e mobili. Coordinate: 40°.20'00 N - 16°.49'00 E. Info: 0835/47.02.18 oppure www.





A MISURA D'UOMO

Anche nei periodi più affollati le spiagge garantiscono spazio vitale non sempre scontato altrove.

Gli amanti dello sport possono cimentarsi in golf, vela, surf, canoa, immersioni e molto altro

spiagge che costituiscono la *Marina di Pisticci*, otto chilometri di distese sabbiose incontaminate, lontane dalla calca di rumorosi turisti che solitamente affollano la maggior parte delle spiagge italiane, incorniciate da un mare cristallino e da una macchia mediterranea che soprattutto in primavera esplode nei colori e nei profumi inebrianti delle fioriture di ginepri, cisti, lentischi e mirti. Dalla foce del Basento fino a quella del fiume Cavone è dunque un lunghissimo tappeto sabbioso su cui cedono il passo l'una all'altra le spiagge di *San Basilio*, *San Teodoro* e *Macchia* che, a seconda del momento della giornata,

sono capaci di abbagliare con i loro colori brillanti di mezzogiorno o lasciar libera la mente da ogni pensiero, avvolti dalle suggestioni crepuscolari che alla fine del giorno accompagnano il sole verso il suo nascondiglio, proprio dietro quella linea dell'orizzonte che il tramonto dissolve in un violaceo ricongiungimento fra cielo e mare. Oltre la foce del Cavone si apre il *lido di Scanzano Jonico* con la spiaggia *Terzo Cavone* a proseguire questo enorme, lunghissimo unicum costiero sabbioso, assai diverso dalle suggestioni più nette e decise offerte dalle scogliere a picco sul mare del versante tirrenico lucano intorno a

Fra le spiagge più rinomate quelle di Metaponto più selvagge e incontaminate, mentre il Bo



BIRDWATCHING

Il Bosco Pantano di Policoro è un'Oasi Wwf dove vivono molte specie animali fra le quali (sopra) il migliarino di palude.

Maratea con le sue spiagge meno estese, i suoi anfratti e la miriade di calette, spesso raggiungibili solo in barca. Sempre proseguendo verso

sud, dalla foce del fiume Agri e fino a quella del Sinni si estende, invece, il lido di Policoro, uno dei più rinomati e frequentati, insieme a quello di Metaponto, della costa jonica lucana, con le sue ampie distese di sabbia e l'acqua cristallina dai fondali un po' più profondi rispetto a quelli metapontini. Il mare è così pulito che gli ampi arenili,

soprattutto quelli verso la foce del Sinni, sono stati eletti luogo di riproduzione da alcune rare specie di tartarughe marine, quali la *Dermochelide* e la *Caretta caretta*, che vi nidificano tra metà giugno e metà agosto.

D'altronde non bisogna dimenticare che in soli trentacinque chilometri di costa si riversano nel mare, dopo aver attraversato gran parte del territorio regionale, partendo dalle zone più montuose e boschive della parte occidentale della regione, ben cinque fiumi che con le loro foci creano zone umide caratterizzate da ecosistemi di straordinaria ricchezza, habitat perfetti per tantissime specie animali, fra cui

ATA BASILICATA

to e Policoro. A Marina di Pisticci quelle invece
sco di Pantano è un paradiso naturalistico



molti uccelli migratori. Tra questi fenicotteri, gru, cicogne e poi aironi cenerini, albanelle reali, nibbi bruni, falchi pescatori, pittime reali, gallinelle d'acqua, miglierini di palude, e così via, che rendono le foci di *Basento*, *Bradano*, *Sinni*, *Agri* e *Cavone* autentici paradisi per gli amanti del birdwatching e della natura in generale. L'apoteosi, in ambito naturalistico, ma anche scientifico, la si raggiunge, a ridosso della foce del



ECOSISTEMI UNICI

Le zone umide create dalle foci dei cinque fiumi che si gettano nello Ionio offrono habitat perfetti per molti uccelli migratori e non. Fra questi, gru, cicogne, fenicotteri, aironi e pittime reali.

Intricate paludi e vegetazione rendono la foce

RARITÀ ANIMALI

Frequentano le coste specie rare di tartarughe marine quali la *Dermochelide* e la *Caretta caretta*.



BOTANICA UNICA

L'Oasi è esempio raro di bosco planiziale sul mare, resto di una gigantesca ed antica foresta.



Sinni, nella *Riserva Regionale Oasi Wwf Bosco Pantano di Policoro* (località Idrovora di Policoro, 0835/98.13.60 oppure 0835/18.25.157, www.oasiwwfpolicoro.net), ultima testimonianza della gigantesca foresta planiziaria di latifoglie che un tempo ricopriva gran parte della costa jonica spingendosi con la sua folta e impenetrabile vegetazione fino al mare. Così la descrisse nel 1915 Norman Douglas in *Old Calabria*, il suo racconto di viaggio alla scoperta del Mezzogiorno d'Italia sulle rotte del *Grand Tour*: "Il crepuscolo

A volte ritornano. A Policoro la foca monaca, la regina assediata del Mar Mediterraneo

La costa jonica, con i suoi habitat protetti, è uno degli ultimi avamposti-rifugio per specie rare, come la foca monaca, ricomparsa recentemente nei pressi della *Riserva del Bosco Pantano di Policoro*. Il rarissimo pinnipede è un animale affascinante che non teme l'uomo e che ha in genere grande intesa con i sub. Nell'antichità era molto

comune nel Mediterraneo, Mar Nero e costa atlantica africana e vederla era per i marinai greci di buon auspicio tant'è che, sacra ad Apollo e Poseidone, ne parlano nei loro scritti anche Aristotele e Omero. Ma dai Romani in poi la sua popolazione ha cominciato praticamente a essere decimata per via delle pelli e del grasso utilizzati a vari scopi. Oggi, complice l'inquinamento, la pesca industriale e il turismo di massa, non esistono più in Italia colonie di foche e nel Mediterraneo si stima che vivano meno di cinquecento esemplari. Si tratta quindi per Policoro di un importante avvistamento che apre ben auguranti scenari anche riguardo alla ricerca etologica.

VITA ECOLOGICA

Molte le attività di educazione ambientale tenute all'interno della Riserva di Policoro.

UN MAMMIFERO AD ALTO RISCHIO

La foca monaca, minacciata in altre parti del mondo, è stata avvistata di recente nell'Oasi.



del Sinni simile a una foresta equatoriale



HABITAT PRIMITIVI

Norman Douglas così descrisse, nel suo *Old Calabria*, il labirinto verdeggianti del Bosco di Policoro che con le sue paludi si spinge fino al mare.

regna sovrano in questo dedalo di alberi alti e decidui... Policoro ha la bellezza aggrovigliata di una palude tropicale. Odori

pungenti si levano dalle foglie marcescenti e dalla terra umida; e quando ci si è addentrati in quel labirinto verdeggianti, si può anche immaginare di essere in qualche primitiva regione del globo terrestre, dove mai piede umano è penetrato". Dell'originaria foresta oggi rimangono circa millecento ettari, mix

incredibile di lussureggiante vegetazione e intricate aree paludose che richiamano alla mente parvenze di foresta equatoriale, ma nel cuore del Mediterraneo. Frassini, ontani neri, pioppi bianchi, oltre a cerri, aceri e olmi campestri e molte altre specie arboree, spesso ricoperte da impenetrabili rampicanti, fanno da rifugio sicuro a ricci, lepri, istrici, volpi, faine, tassi, lontre e tartarughe marine, oltre a più di centocinquanta specie di uccelli e circa duemila specie di coleotteri. Chiudono il tratto lucano della costa le sabbiose e tranquille spiagge Marina di Rotondella e Marina di Nova Siri con la sua possente Torre



La costa e l'entroterra sono un incredibile scrigno naturalistico ed archeologico

CREATURE DI TERRA E ACQUA

La lontra, sparita in molte altre parti d'Italia, vive negli umidi habitat jonici.



Bollita eretta nel 1520 per tenere sotto controllo il mare e le coste insidiate dalle incursioni saracene. Quel mare che da tempi immemori ha sempre segnato l'identità più profonda di questa terra trasformandosi, a seconda del periodo storico, da

minaccia, come nel caso delle razzie piratesche, a opportunità e fonte straordinaria di ricchezza e d'incontro con altre civiltà, essenza, quest'ultima,

che la stessa conformazione geografica della costa suggerisce. L'intero litorale jonico, d'altronde, dal tacco della Puglia fino alla punta più estrema della Calabria, è come se disegnasse col suo andamento circolare due braccia immaginarie, due sottili lembi di terra che circoscrivono e abbracciano tutto lo Ionio, accogliendo tutto quanto di buono da esso provenga. Come i vascelli che a partire dall'VII secolo avanti Cristo cominciarono a solcare queste pacifiche acque seguendo le rotte tracciate secoli prima dai commercianti micenei, che avevano descritto la pianura lucana come terra provvida e

ATA BASILICATA



ORO E ARANCIO

A seconda della luce la sabbia fine delle ampie spiagge si tinge di colori accattivanti.



fertilissima, e ricca di corsi d'acqua navigabili. Condussero su queste sponde alcune delle menti più eccelse del tempo, come Pitagora, per esempio, che a *Metapontum* trascorse l'ultimo periodo della sua lunga vita morendovi intorno al 495 avanti Cristo, che erano spesso in cerca di avventura e nuovi orizzonti, ma anche in fuga da rivalità e lotte di potere interne che stavano tramutando gli antichi splendori della madrepatria in gabbia per l'estro e l'ingegno. Che invece

Dolci e sabbiosi fondali jonici

Diversamente dalla costa di Maratea sul versante tirrenico, più profondo e roccioso, i fondali jonici rimangono più sabbiosi e meno profondi. Nella parte più prossima alla costa, fino a dieci metri di profondità, sono presenti sabbie mediofini e fini abitate da molluschi fra cui vongole, telline, tartufi di mare, cannolicchi, mitili. Un pò più lontano, fra i dieci e i quindici metri di profondità, proliferano, invece, ricci di mare, stelle marine, seppie e polpi, mentre fra i quindici e i venti metri si trovano soprattutto molluschi quali ginocchiello e murice spinoso. Oltre questa profondità e fino ai cinquecento metri troviamo infine fondi fangosi e d'argilla abitati da tonni, pesci spada, verdesche, dove peraltro non è raro avvistare anche delfini. Oltre a questi grossi pesci le acque joniche sono frequentate anche da rare specie di tartarughe marine, quali la *Caretta caretta* e la *Dermochelide*, che pur se amano vivere in acque profonde non di rado si avvicinano alla



LEGGI DI NATURA

Nei ricchissimi ecosistemi marini, pluviali e paludosi ogni essere vivente ha un suo specifico ruolo nella catena alimentare a partire dalle oltre duemila specie di coleotteri di Pantano di Policoro.



BASILICATA

Costa Jonica e dintorni



Enotri, Greci, Lucani. Una terra di scontri vocata all'incontro

Posizione geografica, mare, fiumi navigabili che risalendo la valli conducevano al cuore della Lucania, al Tirreno e alla Campania etrusca, hanno fatto di questa terra luogo di scontro, ma anche d'incontro fra civiltà di cui restano affascinanti tracce. E se i Greci della Magna Grecia hanno lasciato a partire dal VII secolo avanti Cristo, e prima ancora di loro i Micenei, stupende testimonianze della loro arte, non sono da meno anche quelle degli Enotri-Choni, che abitarono queste terre a partire dal IX secolo avanti Cristo, e dei Lucani, che arrivarono dal centro Italia nel V secolo avanti Cristo stanziandosi più all'interno, fra alture e valli fluviali, molte delle quali custodite nei ricchi musei regionali.

BASILICATA

Su queste sponde a
raffinato mondo



anche in Lucania, come nel resto della Magna Grecia, ebbero modo di esprimersi appieno attraverso la fondazione di floride e importanti colonie, come *Metapontum* appunto, *Siris* ed *Herakleia*, l'attuale Policoro, e *Pandosia*, creata nei dintorni dell'attuale Tursi. Gesta di cui restano testimonianze straordinarie nelle diverse aree archeologiche che costellano il territorio. Si può

cominciare questo tuffo nel passato proprio da Metaponto, fondata dagli Achei e fra le più importanti città dell'intera Grecia



ATA BASILICATA

partire dal VII secolo avanti Cristo approdò quel greco che le costellò di templi, agorà e teatri



METAPONTUM

Le Tavole Palatine, una delle più belle e maestose testimonianze dell'intera Magna Grecia.

TERRA DI SCAMBIO

Metapontum divenne un florido emporio commerciale grazie alla sua posizione strategica fra mare e fiumi navigabili.

d'Occidente, fiorente emporio commerciale che dovette gran parte della sua ricchezza economica all'estrema fertilità del territorio, compreso fra i fiumi Bradano e Basento, sul quale sorgeva. Da questo

deriverebbe il nome, "fra due fiumi", mentre la leggenda vorrebbe la sua fondazione ad opera di Nestore di Pilo, fuggiasco da Troia, nel 773 avanti Cristo. La visita delle splendide testimonianze che rimangono della città antica ha come prima tappa, poco distante dalla statale 106, le cosiddette *Tavole Palatine*, com'è stato definito il tempio di Hera, il



Metapontum, Siris ed Herakleia furono le perle



principale luogo di culto della colonia. Sorgeva, secondo una tradizione diffusa

in tutto il mondo greco, su una collinetta in prossimità di una sorgente sacralizzata. Nell'area sono stati rinvenuti numerosi frammenti della complessa decorazione architettonica policroma in terracotta che caratterizzava l'imponente struttura, fra cui spiccano stupendi gocciolatoi a testa leonina, oltre a stipi votive e ceramiche utilizzate durante i riti sacri. Del tempio, eretto in stile dorico nel VI secolo avanti Cristo, rimangono in piedi ben quindici colonne e se ci si trova da

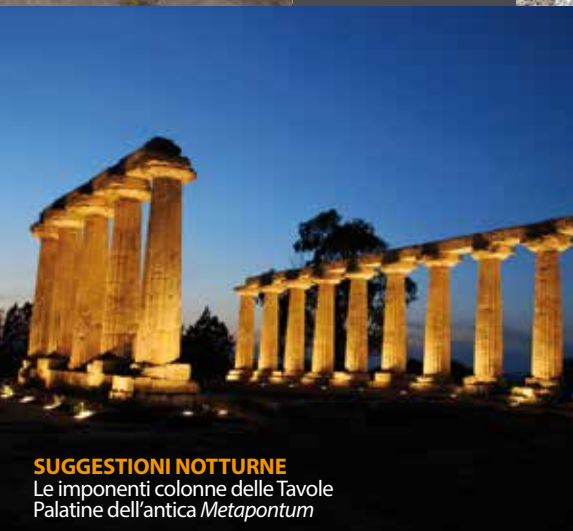
queste parti al tramonto lo spettacolo è davvero fantastico col chiaro del colonnato che contrasta con l'azzurro del cielo e dell'orizzonte che lentamente si tingono di arancio fra suggestioni capaci di proiettare in quelli che dovevano essere i fasti e le atmosfere dell'antica Grecia, popolate da divinità e affascinanti personaggi mitologici. Nel Parco archeologico, che si trova in località Metaponto Borgo, sono, invece, visibili i resti dell'antica città risalente al IV secolo avanti Cristo con la sua struttura urbanistica definita da strade perfettamente ortogonali. Resti di abitazioni ma anche dell'agorà, del teatro a emiciclo e di quattro

luccane della floridissima Grecia d'Occidente



LA MAGNA GRECIA E I SUOI SPLENDORI

Gli scavi archeologici di Metaponto hanno ridato alla luce grandi capolavori artistici.



SUGGERIMENTI NOTTURNE

Le imponenti colonne delle Tavole Palatine dell'antica *Metapontum*

templi, fra cui il *tempio di Apollo Licio*, eretto in stile dorico nel VI secolo avanti Cristo, è il maggiore con una pianta a otto e sedici colonne, sul lato più lungo, testimonianza straordinaria di quella che era l'architettura sacra del tempo. Dello stesso periodo anche gli altri due *templi* dedicati a *Hera* e *Afrodite*, mentre l'ultimo, eretto probabilmente in onore di *Athena*, è in stile ionico e risale all'incirca al 407 avanti Cristo, sovrapposto a una precedente struttura di età arcaica destinata alle assemblee cittadine. Sul lato opposto dell'attuale strada di accesso al Parco, si sviluppa l'area del



Viaggio a ritroso nel tempo coi tesori del museo cittadino

Il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto (via Aristeia 21, 0835/74.53.27) propone un interessante percorso fra le varie fasi archeologiche del Metapontino a partire dal periodo preistorico. Il tutto attraverso una ricca selezione di oggetti e complessi funerari e santuariali esposti in diverse sale tematiche che ricalcano le forme iniziali di popolamento della costa da parte degli Enotri-Choni, durante la media Età del bronzo e l'Età del ferro, la successiva fase greca, a partire dal VII secolo avanti Cristo, e quella delle trasformazioni dei centri italici dell'entroterra fra il VI e il IV secolo avanti Cristo, fino ad arrivare al periodo della conquista romana col conseguente graduale abbandono e decadimento dell'antica *Metapontum*.

Le raffinate ceramiche e sepulture, testimonia



cosiddetto *castrum* romano, realizzato nel III secolo avanti Cristo per ospitare la guarnigione militare romana durante la lunga guerra contro Annibale e la sua Cartagine. Completa l'estrema ricchezza del Parco la necropoli in località Crucinia, utilizzata dalle aristocrazie metapontine nel corso del IV secolo

avanti Cristo, che si caratterizza per la monumentalità delle sepulture, del tipo a sarcofago con cassa e copertura in blocchi



ATA BASILICATA

lo sfarzo dei gioielli, rinvenuti nelle monumentali no la ricchezza delle aristocrazie metapontine



LA NECROPOLI DI CRUCINIA

Fra i reperti anche
vari strigili (arnesi
usati dagli atleti
per detergere il
proprio sudore).



PAGINA AFFIANCO:

Il Museo Archeologico Nazionale nel centro di Metaponto con i suoi reperti che vanno dalla Preistoria fino al periodo tardoantico.

squadrati, da cui provengono autentici gioielli artistici quali raffinate ceramiche, orecchini in oro

con lavorazioni in filigrana, strigili (strumenti utilizzati dagli atleti per detergere il sudore), specchi e fibule in bronzo, a sottolineare l'elevato rango sociale dei defunti che contenevano. Molti di questi ed altri reperti sono oggi custoditi nel Museo Archeologico Nazionale di Metaponto (info e visite guidate, anche al Parco Archeologico

e alle Tavole Palatine: 0835/74.53.27), nel cuore del centro abitato, per comprendere ancor meglio l'evoluzione di questa colonia greca. Prima ancora che *Metapontum* si affermasse come ricca città commerciale altri insediamenti greci erano già avvenuti sulla costa, più a sud, fra i fiumi Agri e Sinni. Alcuni di questi ebbero vita breve mentre straordinaria fortuna, al pari di *Metapontum*, di cui insidiò a tratti anche il territorio, ebbe la colonia di *Herakleia*, l'attuale Policoro, fondata intorno al 433 avanti Cristo dalle più potenti città di Taranto e Thourioi sulle rovine della precedente *Siris*, edificata,

Herakleia fu eretta sulle rovine dell'antica Siris, fondata nel VII secolo avanti Cristo



VASI MAGNOGRECI

Sconfinato il numero di grandi vasi a figure rosse forgiati in loco grazie a una fiorente scuola di ceramografia.

invece, nel VII secolo avanti Cristo dai Greci provenienti da Colofone, Asia Minore, e distrutta poi nel secolo successivo dalle colonie achee di Metaponto, Crotone e Sibari. La città, proprio per la sua prosperità, venne eletta sede della

Lega Italiota nel 370 avanti Cristo e ricoprì a lungo un ruolo strategico sia per la sua posizione al centro del Golfo

di Taranto sia per la fertile pianura su cui sorgeva, solcata da due fiumi navigabili, crocevia essenziale per i traffici che provenienti via mare dall'Oriente prendevano, risalendo i due corsi d'acqua, la via dell'entroterra e della costa tirrenica. Questo ne fece perciò teatro di diverse battaglie per il controllo dello strategico territorio fra cui il primo grande scontro, nel 280 avanti Cristo, fra il mondo ellenistico e quello romano negli anni in cui Roma stava cercando di espandere la sua influenza sulla penisola italiana e mirava alla conquista delle città della Magna Grecia. Siamo nella piana situata fra *Herakleia* e *Pandosia* e ad affrontarsi

ATA BASILICATA



FOTO GRANDE:

Una panoramica aerea sul Parco Archeologico Siris-Herakleia vicino a Policoro.



sono l'esercito di Pirro, re dell'Epiro accorso in difesa di Taranto, e quello dei Romani. Una battaglia storica, ricordata come *battaglia di Herakleia*, nella quale ad avere la meglio furono i Greci grazie soprattutto agli enormi elefanti da guerra che Pirro aveva portato con sé e che sorpresero le milizie romane che mai ne avevano visto un esemplare. Di tutte



NELLA PAGINA:

Alcuni fra i più bei reperti archeologici rinvenuti a Policoro e ciò che resta di una fortificazione in mattoni crudi risalente al periodo di Siris, fondata dai Greci di Colofone.





Siris ed Herakleia, ma anche eccezionali reperti indigeni

Inaugurato nel '69, il **Museo Archeologico Nazionale della Siritide** (via Colombo 8, 0835/97.21.54) documenta i diversi aspetti della vita delle colonie greche *Siris* ed *Herakleia*, fulcro del percorso espositivo, la loro penetrazione lungo le vallate dell'Agri e del Sinni e la graduale ellenizzazione delle popolazioni indigene degli Enotri (con reperti delle necropoli di Latronico, Chiaromonte, Alianello, Guardia Perticara) e dei Lucani (necropoli di Sant'Arcangelo, Senise, San Martino d'Agri). I reperti esposti partono dal Neolitico e raggiungono il loro culmine nelle ricche collezioni relative a *Siris* ed *Herakleia*. Eccezionali i grandi vasi a figure rosse provenienti dalla cosiddetta *Tomba di Policoro* (400 avanti Cristo), opera di pittori italioti.



I musei archeologici con i loro ricchissimi

queste antiche vestigia restano importanti tracce nel **Parco Archeologico Siris-Herakleia** che custodisce le rovine delle due città. Al periodo di *Siris* appartengono i resti di piccole aree sacre e di una fortificazione in mattoni crudi che cingeva la parte alta dell'insediamento, mentre a quello di *Herakleia* ciò che rimane degli edifici dei quartieri abitativi e delle botteghe



MELTING POT D'ARTE E CULTURA

Il Museo documenta anche il prolifero incontro fra l'arte greca e quella italiana.



ENOTRI E LUCANI

Nel Museo della Siritide oltre ai manufatti greci anche quelli dei popoli indigeni.



di Metaponto e Policoro riassumono, reperti, i fasti della Magna Grecia

artigianali del IV-III secolo avanti Cristo destinate alla produzione di ceramiche e di statuette votive. Molti di questi reperti sono custoditi nel *Museo Archeologico Nazionale della Siritide* (info e visite guidate anche all'area archeologica: 0835/97.21.54), attiguo al Parco, e nei pressi del quale si trovano anche il *Santuario di Demetra* e il *Tempio di Dionisio*, del VII secolo avanti Cristo. Appartengono, invece, al III secolo avanti Cristo le famose *Tavole di Heraclea*, conservate oggi nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli, considerate un documento, scritto su tavole bronzee, di straordinaria

importanza e fondamentale per capire il funzionamento della macchina amministrativa non soltanto di *Herakleia*, ma anche di tutta la Magna Grecia. Dall'area archeologica, che durante l'estate ritorna a vivere in un suggestivo intreccio fra storia e arte teatrale attraverso la rassegna *Teatri di pietra* (info: www.teatridipietra.org oppure Apt, 0971/50.76.11 e www.aptbasilicata.it), che propone un ricco calendario di pièce teatrali portate in scena da noti attori, si raggiunge il cuore dell'attuale **Policoro**. Il centro abitato, che si sviluppò in maniera organica a partire dalla Riforma



Policoro è nota come la Città delle fragole, rinomate per il loro sapore zuccherino

FRUTTA E VERDURA IN POLE POSITION

Pesche e albicocche, fragole e ortaggi di ogni genere in questa terra baciata dal sole.



agraria del 1950, è dominato dalla possente sagoma del castello *baronale*, le cui origini risalgono al Trecento, anche se appare oggi in forme settecentesche esattamente come la non lontana chiesetta rurale della

Madonna del Ponte che custodisce una scultura lignea della Madonna da cui prende il nome, risalente al XIII-XIV secolo. La cittadina è circondata da enormi distese di floridi terreni dove si

coltiva di tutto grazie al clima umido e temperato che caratterizza questi luoghi, soprattutto ortaggi e frutta, fra cui spiccano le pregiatissime fragole dal sapore zuccherino che vengono esportate in tutto il mondo e sono valse a Policoro il nome di *Città delle fragole*. D'altronde tutta la Piana del Metapontino, resa fertilissima oltre che dal clima anche dai cinque fiumi che la attraversano, è una terra sulla quale si coltivano prodotti agricoli di primissima qualità come pesche, albicocche, susine, fragole appunto, arance, clementine, uve da tavola, cavolfiori, finocchi, insalata, asparagi, melanzane, pomodori, peperoni e tanto altro, che

ATA BASILICATA



POLICORO

Il castello baronale e (affianco) la candida facciata della chiesa Madre cittadina.



sono valsi a tutta la pianura l'appellativo di *California del Sud*, autentico fiore all'occhiello dell'economia lucana da cui partono ogni giorno enormi quantitativi di prodotti agricoli destinati anche oltre i confini nazionali. Man mano che ci si allontana dalla costa il territorio diventa via via più ondulato soprattutto nella parte che lentamente scivola verso i rilievi del Parco del Pollino, a sudovest. È qui che per prima si incontra **Nova Siri**, il cui nucleo più antico si sviluppò



GENEROSA

MADRE NATURA

Agrumi, susine, uva da tavola, cavolfiori, finocchi, pomodori, asparagi e insalata sono solo alcuni dei tantissimi prodotti che si producono nel Metapontino.



sul mare, in località *Marina di Nova Siri*, nei pressi della *Torre Bollita*, dov'è stata, infatti, ritrovata una necropoli ellenistica, e non lontano, in località *Ciglio dei Vagni*, i resti di una *villa imperiale* oltre ad alcune *vasche*, sempre di origine romana, in località *Sant' Alessio*. L'attuale cittadina si sviluppa, invece, su una collinetta a circa dieci chilometri dalla costa e dalla statale 106. Sull'abitato, circondato da dolci colline dorate, dominano le sagome del *castello* medievale, anche se in seguito

La Piana del Metapo prodotti agricoli si è



rimaneggiato, e della cinquecentesca *chiesa Madre*. A pochi minuti da qui sorge, invece, **Rotondella**, definita, per la sua straordinaria posizione panoramica, il *Balcone dello Ionio*. Il borgo si presenta come un suggestivo insieme tondeggiante che riveste perfettamente e ordinatamente la

collina su cui sorge. Dalla sua sommità si gode una delle viste in assoluto più belle sul circondario, con all'orizzonte l'azzurro del mare,



ATA BASILICATA

ntino per le quantità e l'altissima qualità dei suoi
meritata l'appellativo di California del Sud



AGRICOLTURA DA GUINNESS

Ogni giorno
partono enormi
carichi di frutta
e verdura diretti
anche all'estero.



ECHI DAL PASSATO

Sotto e nella pagina
accanto alcuni
scorci di Nova Siri,
intorno alla quale
si trovano diverse
aree archeologiche.

intorno bionde
colline e più in
lontananza le
gigantesche vette
del Pollino, in
inverno
perennemente
ricoperte dal bianco della neve. Molto
caratteristica la sua struttura
urbanistica a spirale che custodisce

suggestivi vicoli collegati l'uno all'altro
da cunicoli e gradinate che si
snodano fra diversi palazzotti nobiliari
adornati da portali e mascheroni in
pietra. Da vedere sono la massiccia
torre d'avvistamento cinquecentesca,
insieme alla barocca *chiesa Madre*,
dedicata alla Madonna delle Grazie,
e alla *chiesa di Sant'Antonio da*
Padova, parte integrante dell'ex



Rotondella, con la sua struttura urbanistica a spirale, è un balcone naturale sullo



SUGGERZIONI TONDEGGIANTI

Il borgo è un intreccio di archi, scale e vicoli che circolarmente si rincorrono fra loro.

convento seicentesco dei francescani. Da Rotondella, puntando in direzione Policoro, si raggiunge la statale Jonica dalla quale si imbocca la statale 598 del fondovalle dell'Agri fino all'uscita **Montalbano Jonico**.

La cittadina è adagiata su un'altura che domina da una parte le colline che via via digradano verso la pianura e il mare e dall'altra l'entroterra e il corso del fiume

Agri lungo il quale si estendono i cosiddetti *Giardini di Montalbano*, dove si coltivano succosi agrumi e numerosi ortaggi e si produce un olio di eccellente qualità grazie alla presenza di ricchi uliveti. Il paese è noto anche per aver dato i natali a Melchiorre da Montalbano, il famoso architetto e scultore, solito firmare le sue opere con una scimmia che copula con un coniglio, che operò proficuamente in Basilicata nel corso del XIII secolo realizzando stupende opere scultoree, come per esempio, fra le tante, il portale della cattedrale di Rapolla e l'ampliamento dell'abside dello splendido santuario di *Santa Maria di*

ATA BASILICATA



MARE LIMPIDO

A pochi minuti da Rotondella e dall'entroterra ampie spiagge e acqua cristallina.

Anglona, della vicina Tursi. Nel centro storico sono da vedere la settecentesca, anche se il suo nucleo originario risale al Cinquecento, *chiesa Madre* dedicata a Santa Maria dell'Episcopio che custodisce al suo interno svariate opere d'arte fra cui un bellissimo paliotto di marmi policromi nel cappellone dedicato a San Maurizio, patrono della



VOCI DI PIETRA

La storia dei paesini dell'entroterra passa attraverso possenti torri difensive, portali e stemmi scolpiti.



La Riforma agraria e la grande ripresa economica

Dopo secoli di abbandono delle terre malariche ricoperte di paludi e terreni incolti bonificati a partire dal ventennio fascista, il periodo del secondo dopoguerra coincide per il Metapontino con l'inizio della grande ripresa economica che lo ha condotto oggi a diventare una delle aree più floride della regione. Proprio grazie a quella Riforma agraria che, attuata a partire dagli anni '50, ha dato via via risposta alla condizione di povertà e malessere in cui versavano migliaia di braccianti più volte denunciata, anche attraverso la lotta in prima linea al fianco dei contadini, dai più convinti meridionalisti. Un processo che portando all'espropriazione e alla redistribuzione fra le classi meno abbienti di migliaia di ettari di terreni incolti, risultato della radicata cultura latifondista che fino ad allora aveva prevalso, ha conferito grande vigore e vitalità economica a tutta la Pianura Metapontina.



Pisticci rappresenta una naturalistica, quella

Un totem della natura fra suggestioni calanchive

Nelle campagne fra Montalbano Jonico e Pisticci si trova un luogo davvero singolare conosciuto col nome di **Petrolla**, che nel gergo locale significa "piccola grande pietra". Si tratta di un grosso affioramento calcareo dovuto a forti spinte tettoniche. Uno sperone roccioso che sembra inspiegabilmente uscire dal terreno argilloso e che a vederlo sembrerebbe un gigantesco frammento di meteorite piombato in quell'area dallo spazio. Alla sommità della roccia, usata in passato come rifugio dai briganti, i resti di un antico fortino. Tutto intorno altri massi, più piccoli, conficcati nel terreno, quasi fossero schegge di una grande esplosione avvenuta in tempi lontani, che contribuiscono a conferire a tutta l'area, circondata da increspature calanchive, atmosfere di grande suggestione.



città, un dipinto seicentesco di Mattia Preti raffigurante la *Madonna con Bambino che offre la croce a San Giovannino* e una tela settecentesca, attribuita a Oronzo Tiso, che ha come soggetto il *Riposo in Egitto*. Meritano inoltre una visita la seicentesca *Porta dell'orologio* e, fra gli edifici d'epoca,

palazzo Cassano, sede della biblioteca civica "Rondinelli", noto per aver visto riunirsi al suo interno nel 1799 i primi repubblicani antiborbonici. Da Montalbano, ritornando sul fondovalle dell'Agri si



delle porte d'accesso a un'altra meraviglia dei paesaggi desertici dei **Calanchi lucani**



prosegue fino a incrociare la statale 103, dove all'altezza di località Peschiera si imbecca la statale 176 che conduce, attraverso solitari e affascinanti paesaggi semidesertici, a **Pisticci**. Il borgo rappresenta, infatti, una delle porte d'accesso a un'altra delle meraviglie naturalistiche della regione, i *Calanchi*, per i quali si rimanda alla specifica sezione di

questa guida ad essi dedicata. Intorno alla cittadina, che sorge su un'altura attorno alla quale si sgretolano i paesaggi lunari calanchivi, si aprono autentici panorami dell'anima che conferiscono a tutta l'area suggestioni davvero mistiche e inedite che la



MONTALBANO

In queste pagine alcuni scorci della cittadina, nota per i fertili *Giardini*. In alto, invece, la Torre dell'Orologio.



L'entroterra jonico è costellato di masserie



TORRI DIFENSIVE

Diverse le antiche torri d'avvistamento disseminate nei dintorni di Pisticci fra cui Torre Accio.

accomunano a immaginarie e lontane terre desertiche. Su uno dei tanti precipizi argillosi sorge il cosiddetto quartiere

Dirupo, costruito, rispettando la volontà della popolazione di non abbandonare il

smottamento. Si tratta di una piccola rarità urbanistica con le sue lunghe file di piccole case bianche a un piano, le cosiddette "casedde", tutte allineate all'ombra della *Terravecchia*.

Quest'ultima è la parte alta e più antica della città che si sviluppa intorno al castello medievale, della cui antica struttura è rimasta solo una parte, e alla cinquecentesca chiesa dei Santi Pietro e Paolo, edificata su una precedente costruzione duecentesca di cui rimane ancora il bellissimo campanile. L'interno è impreziosito da decorazioni cinque-seicentesche e da diversi dipinti del '700 mentre all'esterno, sul sagrato, lo sguardo spazia libero fino al mare. Sono

fortificate gemelle di quelle del Materano



IN ALTO:

Le caratteristiche "casedde" nel quartiere Dirupo, bianche e tutte allineate fra loro.

AFFIANCO:

Il borgo di Pisticci su cui domina la chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

davvero tanti i luoghi sacri che sorgono sia nel centro abitato che nel circondario. Fra questi la seicentesca, anche se in seguito rimaneggiata, *chiesa di Sant'Antonio*, con all'interno diverse opere d'arte sei-settecentesche fra cui dipinti di Andrea Vaccaro e Giovanni Tommaso Guarini, mentre fra quelle nei dintorni del paese spicca sicuramente l'*abbazia di Santa Maria*



SOPRA: La Torre dell'Orologio nel centro di Pisticci.

A SINISTRA: Vista sui brulli e assolati paesaggi pisticcesi.





Scanzano Jonico

Fino al 1974 frazione di Montalbano Jonico, Scanzano divenne l'ultimo paese a essere creato in provincia di Matera a seguito della riforma fondiaria che riguardò tutta l'area e grazie alla quale decollò quello sviluppo agricolo che fa oggi della cittadina uno dei fiori all'occhiello dell'economia jonica lucana. Una vocazione che affonda le sue radici in tempi antichissimi, quando il suo territorio venne frequentato dai Micenei, di cui restano importanti tracce, in località Termitito, poco lontano dal centro, nei resti archeologici di un insediamento risalente al XIII-XI secolo avanti Cristo. In paese è da vedere il *Palazzo baronale*, detto il *Palazzaccio*, edificato nel '700 su un precedente edificio medievale e attorniato da un coevo e caratteristico *borgo bracciantile*, mentre a ridosso del mare e delle belle spiagge si trova una possente *torre aragonese* (foto in alto).



Il Pittore di Pisticci magnogreche la pit



del Casale, del XIII secolo, anche se il nucleo originario pare risalga in realtà al XI secolo, alla quale si accede tramite uno splendido portale trecentesco. Il circondario pisticcese, su cui sventano diverse torri difensive come quelle Accio e Minnaia, direttamente collegate, nell'ambito del sistema di protezione del territorio, alla Torre Bruni, che si trova invece nel centro storico, è anche un ricchissimo scrigno per quel che riguarda l'archeologia classica. Molti sono, infatti, i reperti venuti alla luce dalle diverse necropoli che costellano il territorio con manufatti che testimoniano una fiorente attività

ATA BASILICATA

fu il primo a utilizzare nelle colonie
tura a figure rosse per la decorazione dei vasi



NELLA PAGINA:

Masseria San Basilio, un tempo luogo basiliano, reso poi castello da Ruggero il Normanno.

A SINISTRA: Chiesa di S. Antonio a Pisticci.



artigianale locale nella lavorazione della ceramica a partire dal VII secolo avanti Cristo, oggi custoditi nei musei regionali ma anche all'estero. Al British Museum di Londra, per

esempio, sono esposti alcuni straordinari vasi realizzati dal ceramografo italiota rimasto noto nella storia col nome di *Pittore di Pisticci* (V secolo avanti Cristo), il primo a utilizzare nelle colonie della Magna

Grecia la pittura a figure rosse per la decorazione dei vasi. Nei pressi della frazione di *Marconia* merita infine una sosta la *masseria fortificata del castello di San Basilio* il cui nucleo originario – era un complesso religioso basiliano – risale al V secolo, trasformato poi in castello, poco dopo il Mille, da Ruggero il Normanno. Da qui, in meno di un quarto d'ora, incrociando, senza imboccarla, la statale 407 Basentana, si giunge a **Bernalda**, da cui si gode una bella vista sia sul mare che sulla bassa Valle del Basento. Il centro si snoda intorno al grazioso e sempre animato corso Umberto I nei pressi del quale si erge il seicentesco convento

BASILICATA

Costa Jonica e dintorni



Lucano, la ricetta segreta di un successo lungo cent'anni

È uno dei prodotti lucani più noti al grande pubblico venduto su larga scala sia in Italia che all'estero, nato proprio da queste parti, a Pisticci per l'esattezza, dove nel 1894, nel retrobottega della piccola azienda di famiglia, Pasquale Vena creava quell'**Amaro Lucano** che in pochi mesi conquistò l'Italia tanto che la Casa Vena divenne fornitrice ufficiale della Reale Casa Savoia. Oggi, prodotto annualmente in ben quindici milioni di litri, è diventato un po' uno dei simboli della regione, fondato com'è sui valori della tradizione e della genuinità. Scrupolosissimo è rimasto d'altronde il lungo processo produttivo che conferisce un sapore inconfondibile a questo liquore preparato secondo una ricetta a base di pregiate erbe e un misterioso ingrediente segreto gelosamente custodito dalla fa-



IL CASTELLO DI BERNALDA

Fu fondato con la sua possente mole nel Quattrocento.

di Sant'Antonio, oggi sede del Municipio, che ospita soprattutto d'estate, nel bel

Da Bernalda si gode



chostro affrescato, numerosi concerti e spettacoli d'intrattenimento che animano le sempre piacevoli serate cittadine. Nel centro storico, punteggiato da diversi palazzi settecenteschi, sono da vedere anche il *castello* con le sue due torri, di fondazione quattrocentesca, e la rinascimentale *chiesa di San Bernardino*, protettore del paese, cui è dedicata un'importante festa a maggio ed agosto, mentre le fertili campagne del circondario sono costellate di masserie fortificate, gemelle di quelle che si trovano nelle vicine colline del Materano. Fra queste merita sicuramente una sosta la

ATA BASILICATA

una bella vista sia sul mare che sul Basento



BERNALDA

Il grazioso centro storico della città si snoda intorno al sempre animato corso Umberto I.



masseria Torredimare, che sorge non lontano dal Parco Archeologico di Metaponto, prima di ritornare, lentamente, dopo questo viaggio alla scoperta degli affascinanti paesaggi dell'entroterra e dei gioielli archeologici e artistici che gelosamente custodiscono, alle assolate spiagge della costa per farsi cullare, ancora una volta, dalla dolce melodia di quello Ionio che da millenni continua a cantare il mito.

Francis Ford Coppola, talento lucano

"Quando vedi la Basilicata, vedi campi, vigneti, bellissimi paesaggi. Una terra ancora preservata, autentica, pura. Vedi insomma la terra come doveva essere un tempo". Così Francis Ford Coppola, nel filmato *Basilicata autentica*, parla di quella terra in cui affonda le sue radici di uomo e fantastico artista quale è. Il nonno del grande regista e sceneggiatore statunitense, indimenticabile per le sue pellicole *Patton generale d'acciaio*, *Il padrino*, *Apocalypse Now* e molte altre, lasciò, infatti, Bernalda nel 1904 sulle rotte delle grandi traversate oceaniche verso il sogno del Nuovo Mondo, senza tuttavia mai abbandonarla nel ricordo e nelle tradizioni, molte delle quali, ha più volte raccontato lo stesso Francis, scrupolosamente rispettate in famiglia anche in terra stellestrisce. Un cordone ombelicale con le sue radici più profonde che neppure lui ha mai tranciato in questi anni tornando più volte nella sua Bernalda, di cui è anche cittadino onorario, dove ha peraltro acquistato il sontuoso *palazzo Margherita* per trasformarlo in un esclusivo albergo.



VISIONI DA OSCAR

Attraverso la sua arte visionaria e dura allo stesso tempo, il grande regista e sceneggiatore, consacratosi al grande cinema con l'indimenticabile *Il padrino*, si è visto assegnare nella sua carriera diversi premi Oscar.

ECHI DAL PASSATO

Pitagora, il genio designato dagli dèi



Era nato a Samo nel 570 avanti Cristo ma nel 531 aveva deciso di lasciare la Grecia per trasferirsi a Crotone, una delle più fiorenti colonie magnogreche. Il suo nome era Pitagora e su di lui, anche se di fatto figlio di umani, circolarono sempre voci che lo volevano, secondo la leggenda, venuto sulla Terra per volontà di Apollo, in linea con quanto profetizzato dalla sacerdotessa *Pitia* (la Pitonessa), cui si fa risalire il suo nome. L'animo perennemente incuriosito alla realtà che lo circondava lo portarono a viaggiare per Egitto, Mesopotamia, Persia, dove apprese le leggi e i misteri del cielo e della terra dai sacerdoti di Iside, dai magi di Babilonia e addirittura da Zarathustra, il che lo portò a essere considerato all'epoca un semidio e soprattutto lo trasformò in uno dei più grandi geni dell'antichità. E a Crotone, dove la sua fama era già nota, fu davvero accolto come un dio seminando ovunque prodigi e insegnando rettitudine di condotta. Vi fondò la sua prolifica scuola per essere ammessi alla quale gli adepti dovevano osservare prove durissime e soltanto quelli che resistevano, seguendo i suoi insegnamenti, dopo un lungo percorso, potevano assumere il titolo di "*pitagorici*", rispettati come filosofi, cioè "amanti della sapienza", e temuti per le loro occulte conoscenze magiche e scientifiche, due realtà che mai il maestro disgiunse in vita. Si racconta, infatti, che anche quando scoprì la legge del suo famoso Teorema, rese grazie agli dèi con arcani rituali. Prodigio, successo, popolarità col tempo gli procurarono però parecchie invidie da parte di potenti nemici che si allearono contro di lui costringendolo a lasciare Crotone e a rifugiarsi a Metaponto, dove visse fino alla fine dei suoi giorni, nel 495 avanti Cristo. Qui continuò a diffondere i suoi insegnamenti nella scuola che vi aveva fondato che rimase a lungo attiva anche dopo la sua morte.

COME DOVE QUANDO

Come arrivare

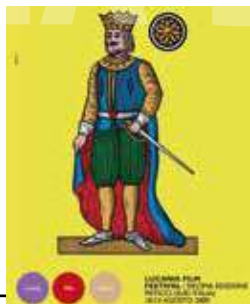
La Costa Jonica si raggiunge via terra, dall'Adriatico, percorrendo l'autostrada A14 fino a Bari Nord. Da qui si seguono le statali 7 e 106 Jonica fino a Metaponto. Dal versante tirrenico autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria fino all'uscita per Sicignano. Da qui E847 fino a Potenza e statale 407 Basentana per Metaponto. Via mare, le coordinate del porto turistico degli Argonauti, a Marina di Pisticci, sono: 40° .20'.00" N - 16° .49.00" E. Info: 0835/47.02.18, www.portodegliargonauti.it.



San Bernardino e la peste

Bernalda è nota per una caratteristica tradizione legata a **San Bernardino che si festeggia il 20 maggio**, anniversario della morte, e nei giorni fra la seconda e la terza decade di agosto, per ricordare, invece, il suo miracolo che liberò il paese dalla peste. In un'affollata processione, con *cavalieri e figuranti in costume*, la statua viene trasportata su un antico carro per condurre il quale, i possessori di camion e trattori partecipano a un'asta. Molti gli eventi culturali e sportivi collaterali (www.festadisانبernardino.tk).





In scena con la **settima arte**

Il **Lucania Film Festival** (www.lucaniafilmfestival.it), che si tiene ogni anno a Pisticci in agosto, è una kermesse dov'è di scena il buon cinema italiano e straniero che molti registi, provenienti da ogni dove, scelgono per presentare le proprie pellicole. Stupendi i luoghi utilizzati per le proiezioni, non asettiche sale cinematografiche ma veri e propri palcoscenici naturali fra campi di grano e antichi ruderi. Destinato soprattutto ai giovani filmmaker è il festival itinerante **Cine-madamare** (www.cinemadamare.com).



Eccellenze **joniche**

Metaponto ospita una struttura di ricerca scientifica d'eccellenza per l'intera nazione, la **Metapontum Agrobios**, costituita nel 1985 con l'obiettivo di trasferire innovazione all'agricoltura con progetti legati alle biotecnologie vegetali e dell'ambiente. Fra questi la ricerca applicata agli Ogm e al miglioramento della qualità delle colture, fra le quali, per esempio, il pomodoro San Marzano, oltre che a nuove forme di protezione delle piante da virus e insetti.

Divertimento fra **eventi e sport**

Per i centauri desiderosi di coniugare emozioni forti in sella alle proprie moto e bellezza di natura e mare, il **Motoclub Herakleia** (www.herakleia.it) è un'ottima occasione per andare alla scoperta della costa e dell'entroterra. Divertimento assicurato anche con i tanti eventi che animano le notti joniche. Fra questi **Lammieinmusica** (www.allelammie.org), rassegna di musica popolare a Pisticci, Sirtidestate, con concerti e performance varie a Policoro, e molti altri (info: www.aptbasilicata.it).



A tavola **fra mare e terra**

Moltissime le specialità culinarie joniche tutte a base dei prodotti di prima qualità coltivati sia nella pianura che nell'entroterra. Fra queste le **sarde arraganate** (condite cioè con origano e mollica di pane), la **capriata** (zuppa di legumi), **gli gnommaredde** (involtini con interiora di capretto). Molte anche le sagre organizzate durante tutto l'anno. Solo per citarne alcune, la **Sagra della castagna**, a novembre a Bernalda, e **quella dell'albicocca**, in luglio a Rotondella (info: www.aptbasilicata.it).







Basilicata
bella scoperta



Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata

Potenza

Via del Gallitello, 89 - Tel.: +39 0971 507611

Matera

Via De Viti De Marco, 9 - Tel.: +39 0835 331983

www.aptbasilicata.it

www.basilicataturistica.com

Pubblicazione gratuita